

Provvedimenti "privi di logiche comprensibili ed accettabili".

"L'Automobile Club d'Italia è assolutamente contrario all'assurda demonizzazione dei diesel Euro6, al centro del mirino di tante Amministrazioni – a cominciare da Roma - con blocchi del traffico ingiustificati, che non hanno alcun fondamento scientifico e non garantiscono risultati certi.

Queste misure non producono alcun reale vantaggio ambientale, ma creano solo svantaggi, in termini di disagi economici e sociali per i cittadini, a fronte di non si sa quante polveri sottili risparmiate. Le auto di ultima generazione, anche diesel, hanno un impatto ambientale irrisorio, notevolmente inferiore ad altre motorizzazioni.

Con provvedimenti irrazionali come questi, non si danno risposte serie alle importanti istanze degli ambientalisti e si creano disagi inutili a milioni di cittadini.

È assurdo che, da un lato, si blocchino le Euro6 e, dall'altro, s'incentivino con sgravi fiscali la conservazione e la circolazione di 4,2 milioni di auto - il 10,77% del parco circolante italiano – che hanno da 20 a 30 anni.

Sono seriamente preoccupato per l'impatto negativo sul mercato e il forte rischio di perdita di posti di lavoro, sia nella produzione che nella vendita di queste auto.

Tali provvedimenti presentano costi certi, per quanto riguarda danni a cittadini e imprese, a fronte di benefici assolutamente incerti, per quanto riguarda, invece, qualità dell'aria e dell'ambiente".

Angelo Sticchi Damiani, Presidente di ACI (Automobile Club d'Italia)